

METAFORE SAUSSURIANE

1. Premessa

È noto che nel *Cours de linguistique générale* Ferdinand de Saussure, per illustrare alcune prerogative cruciali del funzionamento del linguaggio, fa spesso e volentieri ricorso a metafore e similitudini. Tra queste sono ricorrenti, ed occupano uno spazio significativo nella sua argomentazione, quelle che fanno appello al gioco degli scacchi. Ma non mancano altri rimandi che chiamano in causa le sue aperture interdisciplinari.

2. Le similitudini basate sul gioco degli scacchi

- *Antinomia tra “linguistica interna” e “linguistica esterna”*

Come per giocare a scacchi non importa sapere che il gioco abbia avuto origine in India e Persia, così, per un rigoroso studio sincronico delle lingue, è possibile prescindere da ogni tipo di informazione extralinguistica.

La lingua è un sistema che conosce soltanto l'ordine che gli è proprio. Un confronto col gioco degli scacchi farà capire meglio tutto ciò, poiché in tale caso è relativamente facile distinguere ciò che è esterno da ciò che è interno: il fatto che il gioco sia passato dalla Persia in Europa è d'ordine esterno, ed è interno, al contrario, tutto ciò che concerne il sistema e le regole (CLG, pp. 33-34; ediz. orig. fr. p. 43).

- *Irrelevanza della dimensione materiale delle unità linguistiche*

In un noto passaggio testuale del *Cours* viene formulato con enfasi il principio secondo cui “la lingua è una forma e non una sostanza” (CLG, pp. 147-148; ediz. orig. fr. p. 168)¹. A supporto di tale affermazione Saussure propone un esempio da cui si desume che le unità costitutive di un determinato sistema contano non per la loro sostanza ma per il loro valore ossia per la posizione relativa che esse occupano rispetto alle altre che sono loro opponibili all'interno quel dato sistema.

Prendiamo il cavallo: [...] nella sua materialità pura, fuori della sua casella e delle altre condizioni del gioco, non rappresenta niente per il giocatore e diventa elemento reale e concreto solo quando sia rivestito del suo valore e faccia corpo con esso. Supponiamo che durante una partita questo pezzo sia per caso distrutto o smarrito: lo si può sostituire con un altro equivalente? Certo: non soltanto un altro cavallo, ma anche una figura priva di qualsiasi rassomiglianza con quello

¹ Nell'originale francese: “La langue est une forme et non une substance” (p. 169).

sarà dichiarata identica, purché si attribuisca ad essa lo stesso valore (CLG, p. 134; ediz. orig. fr. p. 153).

Se sostituisco dei pezzi in legno con dei pezzi in avorio il cambiamento è indifferente per il sistema: ma se diminuisce o aumenta il numero dei pezzi, questo cambiamento investe profondamente la “grammatica” del gioco (CLG, p. 34; ediz. orig. fr. p. 43).

- *Ciascuno stato di lingua è del tutto distinto sia dall'equilibrio precedente che da quello seguente.*

Per mettere in evidenza l'autonomia della prospettiva sincronica da qualsiasi antecedente diacronico, Saussure fa valere un'altra similitudine tratta dal gioco degli scacchi. Un giocatore, a suo avviso, è in grado di fare la mossa giusta anche se entra a partita già iniziata in quanto, ai fini delle sue scelte, è del tutto ininfluenza la posizione precedente.

In una partita a scacchi, una qualsiasi determinata posizione ha il singolare carattere d'essere indipendente dalle precedenti; è totalmente indifferente che vi si sia arrivati per una via oppure per un'altra; colui che ha seguito tutta la partita non ha alcun vantaggio sul curioso che viene a considerare lo stato del gioco nel momento critico; per descrivere questa posizione, è assolutamente inutile richiamare ciò che è avvenuto nei dieci secondi precedenti. Tutto questo si applica ugualmente alla lingua e consacra la distinzione radicale di diacronia e sincronia (CLG, pp. 108-109; ediz. orig. fr. pp. 126-127).

- *Ripercussioni che anche un mutamento isolato può produrre sull'intero sistema*

Per sottolineare come il mutamento anche di una sola unità linguistica può produrre contraccolpi sull'intero sistema, Saussure evoca qui il paragone con gli effetti importanti che anche una singola mossa può causare in una partita a scacchi

Una certa mossa può rivoluzionare l'insieme della partita (CLG, p. 108; ediz. orig. fr. p. 126).

3. Le comparazioni con altre scienze

Nel *Cours* sono frequenti le correlazioni stabilite con altre scienze, a testimonianza di una formazione culturale raffinata e multidisciplinare di Saussure

Diacronia e sincronia

La linguistica ‘evolutiva’ (= diacronica) è paragonata alla geologia.

... la linguistica evolutiva è paragonabile alla geologia, che è anch’essa una scienza storica; le accade di descrivere degli stati stabili (per esempio lo stato attuale del bacino del Lemano), facendo astrazione da ciò che ha potuto precedere nel tempo, ma essa si occupa soprattutto di avvenimenti, di trasformazioni, la cui concatenazione forma delle diacronie (CLG, pp. 260-261; ediz. orig. fr. p. 293).

La nozione di valore. Il paragone con la moneta

Così non è il metallo d’un pezzo di **moneta** che ne fissa il valore: un pezzo che vale nominalmente cinque franchi contiene solo la metà di questa somma in argento; e avrà valore maggiore o minore con questa o quella effigie, di qua o di là d’una frontiera politica. Questo è ancora più vero per il significante linguistico; nella sua essenza, esso non è affatto fonico, è incorporeo, costituito non dalla sua sostanza materiale, ma unicamente dalle differenze che separano la sua immagine acustica da tutte le altre (CLG, p. 144; ediz. orig. fr. p. 164).

Rapporti sintagmatici e rapporti associativi (paradigmatici). Il paragone con la colonna

... un’unità linguistica è comparabile a una parte determinata di un edificio, ad esempio una **colonna**; questa si trova da un canto in un certo rapporto con l’architrave che sorregge; tale organizzazione delle due unità egualmente presenti nello spazio fa pensare al rapporto sintagmatico; d’altra parte, se questa colonna è d’ordine dorico, essa evoca il confronto mentale con altri ordini (ionico, corinzio, ecc.), che sono elementi non presenti nello spazio: il rapporto è associativo (CLG, p. 150; ediz. orig. fr. p. 171).

La nozione di langue. Il paragone con la sinfonia

... la lingua può paragonarsi a una **sinfonia** la cui realtà è indipendente dal modo in cui la si esegue; gli errori commessi dai musicisti che la eseguono non ne compromettono per niente la realtà (CLG, p. 28 [cfr. il commento di De Mauro, p. 394 s., n. 76]/ ediz. orig. fr. p. 36),

Il carattere unitario e inscindibile del segno linguistico

Questa affermazione è convalidata da due distinte similitudini

- Il paragone con il foglio di carta

La lingua è ancora paragonabile a un **foglio di carta**: il pensiero è il *recto* ed il suono è il *verso*; non si può ritagliare il *recto* senza ritagliare nello stesso tempo il *verso* ...” (CLG, p. 137/ediz. orig. fr. p. 157).

L'immagine sta ad indicare "l'inscindibilità del legame strutturale tra significato e significante" (Mounin); "significato e significante sono inseparabili come le due facce di un foglio di carta".

- Il paragone con i composti chimici

Si è spesso confrontata questa unità a due facce [quella del segno linguistico] con l'unità della persona umana, composta del corpo e dell'anima. Il raccostamento è poco soddisfacente. Si potrebbe pensare, più giustamente, a un **composto chimico**, per esempio all'acqua; è una combinazione di idrogeno e di ossigeno, ciascuno di questi elementi ma, preso a parte, non ha nessuna delle proprietà dell'acqua (CLG, pp. 125-126/ ediz. orig. fr. p. 145).

Rispetto al paragone con l'unità della persona umana, provvisoriamente prospettata nell'incipit del passaggio testuale, Saussure preferisce quello con il composto chimico, in quanto ciascuno dei due elementi che ne entrano a far parte vi perde completamente la propria individualità, così come, nella sua visione unitaria del segno la perdono il significato e il significante che, presi a sé, non hanno rilevanza.

Contraccolpi sul sistema di un mutamento isolato. Il paragone con i pianeti

Abbiamo già visto (§ 2) che Saussure, per far risaltare come una singola modificazione intervenuta in un sistema linguistico sia in grado di alterare l'equilibrio al punto tale di generare un nuovo sistema, aveva invocato il paragone con gli scacchi. In un altro passaggio testuale fa riferimento al movimento dei pianeti.

... il sistema non è mai modificato direttamente; in se stesso è immutabile; solo certi elementi vengono alterati prescindendo dalla solidarietà che li lega al tutto. È come se uno dei pianeti che gravitano attorno al sole cambiasse di direzione e di peso: questo fatto isolato comporterebbe delle conseguenze generali e sposterebbe l'equilibrio del sistema solare tutto intero (CLG, p. 104 /ediz. orig. fr. p. 121).